

Dai primi dati il COLZA, con una produzione media di circa 30 quintali ettaro, si riconferma una cultura interessante, economicamente e agronomicamente. Per il 2010 occorre affinare la tecnica e **raggiungere rese elevate e stabili** per mettere al riparo la coltura dalle oscillazioni di mercato.



COLZA 2009, operazioni di trebbiatura nelle Marche

Prime valutazioni sui dati produttivi

Le medie produttive del COLZA si stanno stabilizzando attorno ai 30 quintali per ettaro, questo è quanto emerge dai primi riscontri sulle aziende che hanno già terminato le operazioni di trebbiatura. Nel 2009 l'andamento climatico avverso ha segnato lo sviluppo delle colture. Anche il colza è stato penalizzato da fattori climatici, quali basse temperature e ristagni d'acqua. Questi fattori, unitamente ad una densità d'investimento a volte insufficiente, hanno condizionato le rese di alcuni campi con una variabilità produttiva più accentuata rispetto al 2008. Ciò nonostante il **COLZA, con medie attorno o superiori ai 30 quintali ettaro**, si riconferma una coltura interessante agronomicamente ed economicamente. Le foto di questa nota si riferiscono a operazioni di trebbiatura nelle Marche dove, in un appezzamento di circa 8 ettari, la produzione media è stata di 34,91 quintali per ettaro. Ci sono, per questa coltivazione, **potenzialità ancora da esplorare nella loro interezza** con le semine del 2009 – raccolto 2010. Occorre avere la consapevolezza di cosa si può produrre, perché la tecnica e la tempestività "fanno la differenza". Se si vuol coltivare colza occorre:

- **preparare per tempo il letto di semina** (è fondamentale partire senza indugi dallo sfalcio del grano, per consentire una semina efficace e anticipata: un po' come si faceva per la bietola);
- **puntare a una densità di piante a metro quadro** in linea con la fertilità del terreno;
- **non relegare** la coltura nei terreni marginali o meno fertili se si vogliono produzioni valide;

- **concimare** assecondando le esigenze nutritive della pianta (senza concimazione si produce poco);
- mettere a punto e gestire correttamente **le fasi di trebbiatura**.

Per raggiungere gli obiettivi di produttività e redditività la parola d'ordine è una sola: “**mettere a punto la tecnica**”. Coltivare COLZA deve essere una scelta programmata per tempo: condizioni climatiche a parte, non si può arrivare come nel settembre 2009, all'ultimo momento a impostare e predisporre le operazioni colturali.

Pennuti Dr.Giancarlo

SADA agroenergia

g.pennuti@anb.it